

doi.org/10.83114/reticula40/07

IL MONITORAGGIO DEGLI ANATIDI SVERNANTI NEL NEO PARCO NAZIONALE DEL MATESE E IL CONTRIBUTO DEL PARCO PER LA LORO SALVAGUARDIA

[Maurizio Fraissinet](#), Christian Chandellier, Giuseppe Di Martino, Lucio Dinacci, Elio Esse, Claudio Labriola, Danila Mastronardi, Giuseppe Pesapane, Sergio Tanga, Marilena Terminio

Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale – ASOIM OdV

Abstract: L'ASOIM conduce da 20 anni i monitoraggi degli uccelli acquatici svernanti nei laghi, naturali e artificiali, del versante campano del neo istituito Parco Nazionale del Matese. Si è ritenuto opportuno quindi pubblicare i dati di questa serie storica di monitoraggi, focalizzando l'attenzione sugli anatidi, confrontandoli con i dati regionali, raccolti nei monitoraggi, anch'essi ventennali, condotti dall'ASOIM sull'intero territorio regionale. Ciò al fine di verificare e misurare il ruolo e l'importanza che rivestono le zone umide matesine nella salvaguardia degli anatidi svernanti in Campania.

Parole chiave: monitoraggio degli Anatidi, svernamento, Parco Nazionale del Matese, Campania.

MONITORING OF WINTERING DUCKS IN THE NEW MATESE NATIONAL PARK AND THE PARK'S CONTRIBUTION TO THEIR PROTECTION

[Maurizio Fraissinet](#), Christian Chandellier, Giuseppe Di Martino, Lucio Dinacci, Elio Esse, Claudio Labriola, Danila Mastronardi, Giuseppe Pesapane, Sergio Tanga, Marilena Terminio

Southern Italy Ornithological Studies Association – ASOIM OdV

Abstract: Over the course of 20 years, ASOIM (South Italian Ornithological Study Society) has been monitoring wintering waterbirds in the natural and artificial lakes on the Campania side of the newly established Matese National Park. It was therefore decided that it would be valuable to publish the historical monitoring data focusing on Ducks and comparing them with regional data, collected by ASOIM over the last 20 years across the entire regional territory. The aim is to verify and measure the role and the importance of the Matese National Park wetlands in safeguarding wintering Ducks in Campania.

Keywords: monitoring of Ducks, wintering, Matese National Park, Campania region.

INTRODUZIONE

Con il Decreto Ministeriale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 22 aprile 2025 (di seguito DM) il comprensorio appenninico del Matese è divenuto Parco Nazionale, interessando due regioni: Campania e Molise. Il versante campano era già interessato da un Parco Regionale istituito nell'aprile 2002.

L'Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale (ASOIM) dal 2003 ha iniziato a monitorare l'avifauna del Parco regionale sul lato campano della catena montuosa, organizzando, nelle zone lacustri presenti, spedizioni mirate per il periodo riproduttivo e per i censimenti invernali (Fraissinet, 2005; Fraissinet e Cavaliere, 2008; Fraissinet e Cavaliere, 2009; Fraissinet et al., 2009; Fraissinet e Cavaliere, 2012; Giustino et al., 2017). Dal 2006 i monitoraggi sono stati inseriti nel contesto dei censimenti invernali dell'ASOIM estesi all'intero territorio campano. Un monitoraggio ventennale che ha permesso di acquisire una notevole mole di dati e di comprendere il ruolo che le zone umide matesine svolgono per la tutela dell'avifauna acquatica svernante sul territorio regionale.

Il versante molisano del Parco Nazionale presenta invece un solo importante bacino lacustre, artificiale, quello della diga di Arcichiaro (CB), per il quale però non si dispone ancora di una serie storica di monitoraggio, anche a causa delle forti oscillazioni del livello dell'acqua per motivi gestionali. In questo lavoro si è voluto verificare e misurare l'importanza delle zone umide del versante campano del Parco in inverno per la conservazione degli anatidi svernanti in Campania, in relazione al dato complessivo dei monitoraggi regionali.

AREA DI STUDIO

Sono cinque i bacini lacustri presenti sul versante campano del Parco Nazionale del Matese, di cui solo uno, il Lago Matese (CE), di origine naturale, anche se ampliato a seguito di interventi da parte dell'ENEL. Gli altri quattro sono artificiali.

Il Lago Matese (Codice ISPRA CE0101) è un lago carsico su cui nel 1923 l'ENEL ha realizzato opere di regimentazione. È posto ad un'altezza di 1.011 metri sul livello del mare, e pertanto risulta essere uno dei laghi carsici più in quota in Italia. Si estende per circa 500 ettari. È alimentato da numerose sorgenti. In alcuni inverni la superficie lacustre può ghiacciare per più del 50%. L'area in cui sorge si caratterizza per la presenza dell'ampio bacino lacustre, le cui rive sono, a seconda delle posizioni, formate da ambienti pratici o da canneto. Salici secolari vegetano in alcuni tratti, mentre intorno sono presenti ampi pascoli e boschi di faggio. Vi nidificano il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) e il Moriglione (*Aythya ferina*) (Fraissinet, 2014) e in maniera irregolare anche la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) (Fraissinet et al., 2019).

Il Lago Gallo (Codice ISPRA CE0102) è un invaso artificiale realizzato dall'ENEL nel 1966 sul fiume Sava. Si estende per circa 250 ettari ad un'altezza di 870 metri sul livello del mare. L'area è caratterizzata dal vasto bacino lacustre sulle cui sponde, per gran parte della lunghezza, sono presenti ambienti pratici. In alcuni tratti si sono formati piccoli canneti, saliceti e pioppeti ripariali. Una sponda è invece caratterizzata da presenza di rocce calcaree con vegetazione boschiva.

Il Lago Letino (Codice ISPRA CE0103) è un bacino di antica origine artificiale (una delle prime dighe italiane a fini idroelettrici) ricavato

da uno sbarramento posto lungo il Fiume Lete. Le rive sono circondate da rocce.

I tre laghi sopra descritti sono inclusi nella ZSC IT8010013 “Matese Casertano”.

Le Mortine (Codice ISPRA CE0206) sono un invaso artificiale ricavato da uno sbarramento lungo il fiume Volturno, realizzato negli anni '50. Si estende per 32 ettari, ad un'altitudine di circa 160 metri sul livello del mare. È adiacente ad un bosco di salici e pioppi, parzialmente allagato in alcuni periodi dell'anno, oltre che dal tratto fluviale del Volturno. Il sito può essere soggetto a forti variazioni del regime di utilizzazione idrica a causa di lavori di manutenzione, o per la scarsità di acqua derivante da prolungata

siccità. Si riproducono, in maniera però irregolare, Germano reale, Moriglione e Moretta tabaccata (Fraissinet et al., 2019). La zona umida è ZSC (codice IT8010030 “Le Mortine”).

Il Lago di Capriati al Volturno (Codice ISPRA CE0201) è un piccolo bacino artificiale di forma circolare realizzato a scopi energetici dall'ENEL. Le rive sono cementate, ma di recente hanno iniziato a ricoprirsi di vegetazione, per lo più salici e cannuccia palustre.

METODI

I censimenti sono stati condotti secondo i protocolli stabiliti dall'International Waterbird



Figura 1. Il Lago Matese in inverno (foto di Maurizio Fraissinet).

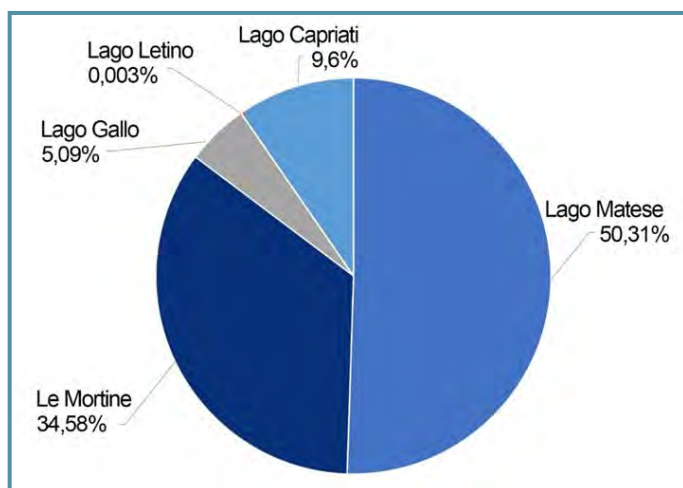


Figura 2. Ripartizione percentuale del numero di anatidi svernanti nelle zone umide matesine (fonte: elaborazione degli Autori).

Census (IWC; vedi box alla pagina seguente) e si sono svolti nei mesi di gennaio dal 2006 al 2025. Due squadre di ornitologi ASOIM, agendo in contemporanea, si sono recate ogni anno nelle 5 zone umide munite di cannocchiale 20 x 60 e binocolo 10 x 42. Sul Lago Matese i conteggi sono stati effettuati da 10 punti mantenuti costanti negli anni.

Sulle Mortine e il Lago Gallo i punti di osservazione sono stati 3, mentre un unico punto è stato sufficiente per monitorare i laghi di Letino e Capriati al Volturno. I dati ricavati dai monitoraggi matesini sono stati confrontati con quelli relativi ai monitoraggi sull'intero territorio campano per i mesi di gennaio nel periodo 2006 – 2025, sempre ad opera dell'ASOIM.

Per le categorie SPEC e della Lista Rossa italiana si è fatto riferimento, rispettivamente, a Burfield et al., 2023 e Gustin et al., 2019.

RISULTATI

Nell'area di studio e nel periodo preso in esame sono stati contati complessivamente 30.825 individui, con una media di 1.626 individui per anno. Nello stesso periodo in Campania sono

stati contati 113.859 individui, con una media di 5.693 individui per anno. Il numero di anatidi svernanti nelle zone umide del Matese rappresenta il 28,50% del totale regionale.

All'interno delle 5 zone umide monitorate, poco meno del 50% del totale degli individui svernanti si concentra nel Lago Matese, seguito dalle Mortine con il 34,5%. Con una percentuale del 9,6% il lago di Capriati si colloca al terzo posto. Molto pochi invece gli individui osservati sul lago di Letino nel ventennio di monitoraggi: 0,003% (Figura 2). In pratica il 95% degli anatidi si concentra in 3 bacini: Matese, Mortine e Capriati.

Sono 11 le specie osservate nei bacini monitorati, il 46 % del totale delle specie

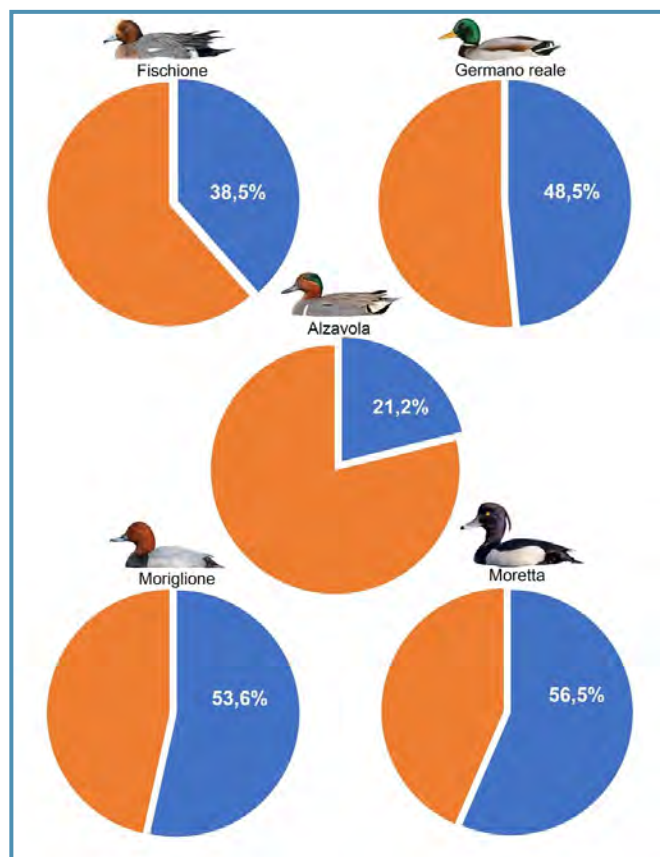


Figura 3. Percentuali del totale degli individui conteggiati nel periodo 2006 – 2025 sui laghi matesini per le 5 specie svernanti regolari, rispetto ai totali registrati in Campania nello stesso periodo (fonte: elaborazione degli Autori).

L'INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS

Nel 1996 nasce [Wetlands International](#), un'organizzazione internazionale la cui missione è quella di "conservare e recuperare le zone umide, le loro risorse e la biodiversità per le generazioni future". Tale obiettivo viene perseguito attraverso varie attività di conservazione degli habitat e della fauna. Una di queste attività riguarda il monitoraggio ornitologico denominato [International Waterbird Census](#) (IWC) per il censimento degli uccelli acquatici svernanti, gestito a livello mondiale da Wetland International. In Italia tale attività è coordinata dall'[ISPRA](#).

Gli scopi di questo monitoraggio sono quelli di stimare l'entità complessiva delle popolazioni censite, descriverne le variazioni numeriche e distributive, stabilire l'importanza delle zone non-riproduttive di sosta e contribuire ad iniziative nazionali ed internazionali volte alla conservazione degli uccelli acquatici e dei loro ambienti.

Le popolazioni di uccelli acquatici vengono censite mediante conteggi nelle aree di svernamento, perché molte specie mostrano una forte tendenza in periodo invernale all'aggregazione in bacini lacustri, fiumi o paludi, condizione che facilita notevolmente i conteggi e rende relativamente agevole un'efficace quantificazione della dimensione totale delle popolazioni. I conteggi avvengono da sempre con modalità standard e sono relativamente semplici da effettuare, ma necessitano da parte degli osservatori di un'ottima esperienza nel riconoscimento in natura di tutte le specie da censire. Dal 2002 sono state indette specifiche prove di abilitazione per censitori IWC e dal 2005 vengono inclusi nel database solo dati provenienti da rilevatori abilitati. Il censimento prevede che uno o più osservatori conducano una singola sessione per ciascuna zona umida. Soltanto nel caso di situazioni particolari è possibile ripetere il censimento, ad esempio, nel caso di maltempo. Il periodo indicato per i conteggi è il mese di gennaio, come indicato da Wetlands International per il Paleartico occidentale. Ogni anno l'ISPRA indica l'intervallo preciso dei giorni oltre a fornire la scheda di rilevamento.

Per ogni zona umida (la cui lista è codificata nel catasto ISPRA) sono effettuati conteggi diurni e, qualora il sito ospiti dei dormitori, anche conteggi al tramonto. Sono oggetto dei rilievi le specie appartenenti alle famiglie di uccelli acquatici *Gaviidae*, *Podicipedidae*, *Pelecanidae*, *Phalacrocoracidae*, *Ardeidae*, *Ciconiidae*, *Threskiornithidae*, *Phoenicopteridae*, *Anatidae*, *Gruidae*, *Rallidae*, *Haematopodidae*, *Recurvirostridae*, *Burhinidae*, *Glareolidae*, *Charadriidae*, *Scolopacidae*, *Laridae* e *Sternidae* oltre a cinque specie di rapaci diurni: Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Aquila anatraia maggiore (*Clanga clanga*) e una specie di gufo, il Gufo di palude (*Asio flammeus*) particolarmente associate alle zone umide.

Tabella 1. Fenologia delle specie di anatidi svernanti. W: svernante, irr e reg: irregolare e regolare, B: nidificanti, A: accidentali. LR: Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Il totale si riferisce al periodo 2006 - 2025 (fonte: elaborazione degli Autori).

SPECIE	FENOLOGIA	SPEC	LR	TOTALE INDIVIDUI
Mestolone (<i>Spatula clypeata</i>)	W irr	Spec 3	VU	109
Canapiglia (<i>Mareca strepera</i>)	W irr		NT	200
Fischione (<i>Mareca penelope</i>)	W reg	Non Spec e		2.820
Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)	W reg, N	Spec 3	LC	9.189
Codone (<i>Anas acuta</i>)	W irr	Spec 3		18
Alzavola (<i>Anas crecca</i>)	W reg		EN	14.165
Fistione turco (<i>Netta rufina</i>)	A		VU	1
Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)	W reg, B	Spec 1	VU	4.884
Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)	W irr, B irr	Spec1	EN	126
Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)	W reg	Spec 3	VU	1.326
Moretta grigia (<i>Aythya marila</i>)	A	Spec 3		3

campane osservate nello stesso periodo tra regolari, irregolari e accidentali.

Delle 11 specie, 5 sono svernanti regolari (W reg) perché osservate in almeno 10 anni su 20, 4 irregolari (W irr) perché osservate in meno di 10 anni e 2 accidentali (Acc) perché osservate in meno di 5 anni (Tabella 1).

La Figura 3 riporta le percentuali del totale degli individui conteggiati sui laghi matesini nel periodo 2006 – 2025 per le 5 specie svernanti regolari rispetto ai totali registrati in Campania nello stesso periodo.

Nel complesso i 5 laghi in inverno ospitano poco più della metà del popolamento

svernante in Campania di Moretta (*Aythya fuligula*) e Moriglione, due anatre tuffatrici, poco meno della metà del popolamento svernante del Germano reale, e più di un terzo invece per il Fischione (*Mareca penelope*).

Si è voluto poi approfondire l'andamento delle 6 specie più comuni (vedi Tabella 1) e la Figura 4 ne mostra il trend nel periodo in esame. Si osserva un incremento negli ultimi anni per Fischione e Canapiglia (*Mareca strepera*), un decremento per Germano reale e Moretta. Più stabili, sebbene con varie oscillazioni, appaiono gli andamenti di

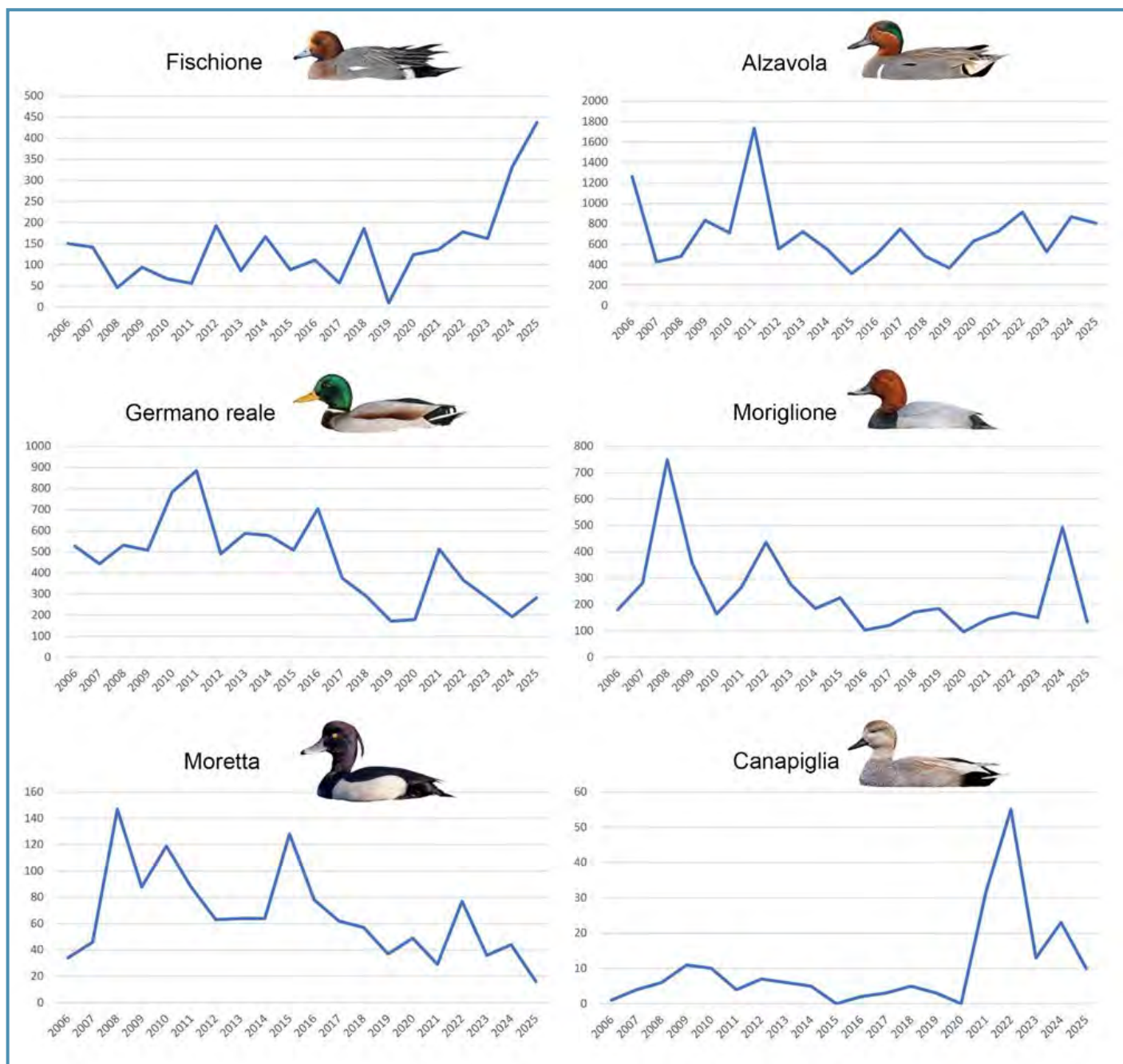


Figura 4. Andamenti della popolazione svernante delle 6 specie di anatre più comuni (fonte: elaborazione degli Autori).

Alzavola (*Anas crecca*) e Moriglione.

DISCUSSIONE

I risultati mettono in evidenza il rilevante ruolo che i laghi matesini del versante campano del Parco Nazionale svolgono per la conservazione degli anatidi svernanti in Campania, avendo ospitato nelle loro acque,

nei 20 anni di indagine, quasi il 30% degli individui svernanti sull'intero territorio campano, per complessive 11 specie, delle quali 5 regolari. Un ruolo che trova riscontro anche in alcune categorie di tutela di livello europeo e nazionale. Delle 11 specie, infatti, 2 sono SPEC1, 5 SPEC3 e 1 NON SPEC E (Burfield et al., 2023), 2 sono considerate

“EN” (In pericolo di estinzione), 4 “VU” (Vulnerabile), 1 “NT” (prossima alla minaccia) e 1 “LC” (poco minacciata) per la Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (Gustin et al., 2019).

Un ruolo ulteriore emerge quando si osservano le percentuali delle singole specie sul totale regionale. In particolare per due specie di anatre tuffatrici, la Moretta e il Moriglione, le popolazioni matesine rappresentano più del 50% dell'intero popolamento svernante in Campania. A questo dato, di per sé rilevante, si aggiunge anche il valore di poco inferiore al 50% dei Germani reali e di quasi il 40% dei Fischioni (Figura 3).

Il Lago Matese, il più esteso e l'unico naturale, ospita poco più del 50% dell'intero popolamento matesino. Dopo il Lago Matese, come numero di individui, seguono le Mortine e il lago di Capriati. Il lago Letino viene frequentato molto poco (Figura 2).

L'approfondimento degli andamenti delle 6 specie più comuni (Figura 4) mostra incrementi per Fischione e Canapiglia, decrementi per Moretta e Germano reale e una certa stabilità invece per Alzavola e Moriglione. Andamenti che non possono non ripercuotersi sul popolamento regionale visto il peso percentuale che hanno sul popolamento invernale in Campania.

Il monitoraggio ventennale condotto sulle anatre svernanti nel versante campano del Parco Nazionale del Matese, più ricco di bacini rispetto a quello molisano, conferma quindi il ruolo che il Parco Nazionale è chiamato a svolgere nella conservazione della biodiversità degli anatidi svernanti, quantomeno su scala regionale.

Un'importanza già nota per il periodo riproduttivo, in riferimento al Moriglione

(Fraissinet, 2014) e alla Moretta tabaccata (Fraissinet et al., 2019), e che viene ulteriormente confermata quindi anche per il periodo invernale.

Per quanto attiene il periodo riproduttivo va aggiunto che, ad eccezione del Germano reale, le zone umide matesine rappresentano una delle pochissime località del Sud Italia in cui nidificano Moriglione e Moretta tabaccata (Lardelli et al., 2022).

CONCLUSIONI FINALI

Il D.M. istitutivo del Parco Nazionale del Matese, inserisce i laghi matesini in zona 2, dove per zona 2 si intende una “zona di valore naturalistico, paesaggistico, agricolo e/o storico culturale, con limitato grado di antropizzazione”. Questo lavoro conferma il “valore naturalistico” riportato nella norma istitutiva.

Con l'istituzione del Parco Nazionale si auspica che l'Ente Parco possa cooperare nelle attività dei censimenti, e avvalersi dei dati dei monitoraggi pregressi e futuri per la pianificazione territoriale dell'area protetta e le attività di conservazione della biodiversità a cui sarà chiamato per i suoi fini istituzionali.

I monitoraggi costanti e ripetuti nel tempo possono fornire infatti informazioni utili, a volte indispensabili, per le politiche di conservazione in un'Area Naturale Protetta e verificarne l'efficacia.

Ringraziamenti

In tanti in questi 20 anni ci hanno accompagnato nelle spedizioni, condividendo momenti belli ed emozionanti. Desideriamo quindi ringraziare Marcello Bruschini, Leandro Buongiovanni, Camillo Campolongo, Paolo Caruso, Paola Conti, Olimpia De Simone, Maurizio De Vita, Anna Digilio, Marco

Geremicca, Silvana Grimaldi, Raffaele Imondi, Rossella Lanzieri, Patrizia Loffredo, Raffaele Marasco, Sabrina Marsala, Salvatore Mirra, Alessandro Motta, Luca Nelisio, Ivan Pagano, Alfonso Maria Piromallo, Federica Rispoli, Sara Rizzo, Marianna Savarese, Filippo Tatino, Alessio Usai. Si ringrazia inoltre Mario Caniglia per averci aiutato e accompagnato ogni anno alle Mortine, ENEL Green Power Italia per i permessi di accesso al lago di Capriati e alle Mortine, Nicola Norante per le informazioni relative al lato molisano del Parco, e gli anonimi referee per il contributo al miglioramento del testo.

BIBLIOGRAFIA

Burfield I.J., Rutherford C.A., Fernando E., Grice H., Piggott A., Martin R.W., Balman M., Evans M.I., A. Staneva, 2023. *Birds in Europe 4: the fourth assessment of Species of European Conservation Concern*. Bird Conservation International, 33, e66, 1–11. <https://doi.org/10.1017/S0959270923000187>.

Fraissinet M., 2005. *Il ruolo delle aree protette nella conservazione della fauna – Esperienza del Parco regionale del Matese*. Atti del Convegno “I rapaci del Matese. Gestione e Conservazione”, Campochiaro 9 aprile 2005: 8 – 14.

Fraissinet M., Cavaliere V., 2008. *Censimento degli anatidi svernanti in Provincia di Caserta: 2002 – 2007*. Picus, 65: 31 - 38.

Fraissinet M., 2014. *La nidificazione del Moriglione Aythya ferina in Campania*. Picus, 40: 13 – 15.

Fraissinet M., Cavaliere V., 2009. *Gli Anatidi selvatici della Campania*. Monografia n.8 dell'ASOIM., San Giorgio a Cremano (NA).

Fraissinet M., Cavaliere V., 2012. Lo

svernamento degli anatidi in Campania nel biennio 2005/2006 e 2006/2007. In Benussi E., Perco F. (a cura di). Atti del XIV Convegno Italiano di Ornitologia. Riv. Ital. Orn., 82: 173 – 175.

Fraissinet M., Argenio A., Cavaliere V., Esse E., Janni O., 2009. *L'avifauna del Parco regionale del Matese (Campania)*. Picus, 35: 105 – 123.

Fraissinet M., Capasso S., Dovere B., Piciocchi S., 2019. *La popolazione nidificante di Moretta tabaccata Aythya nyroca in Campania (Italia meridionale) 1992 – 2018: areale, consistenza, successo riproduttivo*. Picus, 45:15-21.

Giustino S., Bruschini M., Esse E., Grimaldi S., Mastronardi D., Capasso S., Usai A., Fraissinet M., 2017. *Wetland selection, niche breadth and overlap in 10 duck species wintering in northern Campania (Italy)*. Rivista Italiana di Ornitologia – Research in Ornithology, 87 (2): 3 - 8. DOI: 10.4081/rio.2017.260.

Gustin M., Nardelli R., Bricchetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C., (compilatori), 2019. *Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019*. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Lardelli R., Bogliani G., Bricchetti P., Caprio E., Ceada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggieri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia*. Edizioni Belvedere (Latina), historia naturae (11): 704 pp.



RETICULA rivista quadrimestrale di ISPRA
reticula@isprambiente.it

DIRETTRICE DELLA RIVISTA
Luisa Nazzini

COMITATO EDITORIALE
Dora Ceralli, Serena D'Ambrogi, Michela Gori, Luisa Nazzini, Silvia Properzi

COMITATO SCIENTIFICO
Corrado Battisti, José Fariña Tojo (Spagna), Matteo Guccione, Sergio Malcevschi,
Patrizia Menegoni, Jürgen R. Ott (Germania), Riccardo Santolini

La foto di copertina, di C. Battisti, documenta le attività di monitoraggio di *Myocastor coypus* finalizzato alla redazione del Piano di gestione della Nutria nel Monumento naturale Palude di Torre Flavia

Il progetto grafico è a cura di Elena Porrizzo

La revisione dei testi in lingua straniera è a cura di Daniela Genta

È possibile iscriversi a Reticula compilando la [scheda di registrazione](#)

Le opinioni ed i contenuti degli articoli firmati sono di piena responsabilità degli Autori

È vietata la riproduzione, anche parziale, di testi e immagini se non espressamente citata la fonte

Le pagine web citate sono state consultate a luglio 2025

ISSN 2283-9232

Gli articoli pubblicati sono stati soggetti ad un procedimento di revisione tra pari a doppio cieco
A questo numero hanno contribuito in qualità di revisori: D. Alberti, C. Battisti, T. Bonacci,
S. Bonelli, F. Borlenghi, M. Carafa, A. Cardillo, L. Carotenuto, C. Cerrato, S. D'Antoni,
A. Donatelli, S. Ercole, P. Giovacchini, R. Guarino, F. Marini, M. Mirabile, L. Vignoli, A. Zilli

Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto delle regole stabilite dal sistema di gestione qualità conforme ai requisiti ISO 9001:2015 valutato da IMQ S.p.A.